



9 novembre 2015

Alla cortese attenzione dell'Ing. Colla

Abbiamo letto le sue considerazioni in merito al contenuto del nostro comunicato relativo alla puntata di Report sul recupero energetico di sottoprodotti animali.

Nello scrivere un comunicato si finisce per dover sintetizzare concetti che poi possono essere non ben compresi. Pertanto, per chiarire nel dettaglio la posizione degli scriventi inviamo in allegato copia dell'articolo apparso sulla rivista Medicina Democratica sull'argomento complessivo della gestione dei rifiuti da macellazione e dei sottoprodotti animali.

Detto questo, in merito alle sue precisazioni vorremmo, a nostra volta precisare quanto segue.

Il termine ironico di "povero" non era da intendersi in termini economici ma perché l'Ing. Colla si presentava come un soggetto con una grande idea incompresa e sottoposto a presunte vessazioni altrettanto incomprensibili (per lui) da parte di enti pubblici e cittadini.

Sul consiglio di sentire degli specialisti perché avremmo scritto (ma non l'abbiamo scritto) che i motori endotermici non raggiungono i 1.100 °C consigliamo a nostra volta l'Ing. Colla di sentire degli specialisti in materia di normativa ambientale e comunque di valutare quanto abbiamo scritto e stampato sull'argomento.

I 1.100 °C (per almeno 0,2 secondi) o gli 850 °C per almeno 2 secondi sono le temperature richieste dalla Ue per la completa ossidazione dei fumi di combustione (ovvero nella postcombustione) e non nelle caldaie e/o nei motori che sappiamo bene raggiungono temperature maggiori.

Chiarito l'equivoco ci sembra che l'Ing Colla non sembra "apprezzare" la differente funzione tra combustione (ossidazione termica per trasformare un combustibile in energia) e postcombustione (ossidazione dei composti parzialmente incombusti ovvero parzialmente ossidati per ridurre le emissioni ambientali con una ovvia perdita energetica da parte del sistema complessivo).

Infatti la postcombustione viene indicata dall'Ing. Colla come inutile (contestando quindi il Regolamento UE 592/2014) ma lo stesso non si avvede che così facendo "sputa" nel piatto ove vorrebbe mangiare.

Questo regolamento infatti conferma quanto da noi (e non solo noi) sostenuto fino ad allora ovvero che i motori endotermici NON sono ritenuti idonei a garantire una elevata protezione ambientale nel caso della combustione (incenerimento) di sottoprodotti animali. In altri termini questo regolamento conferma che la nostra interpretazione della normativa precedente era corretta : gli impianti proposti dall'Ing. Colla e da altri NON erano autorizzabili (non erano tra quelli esplicitamente assentibili) per la combustione dei sottoprodotti ma l'unica forma di combustione consentita era l'incenerimento (con TUTTE le relative regole tecniche e normative). L'Unione Europea considera(va) i sottoprodotti come non rifiuti finchè non venissero bruciati.

Contestualmente, infatti, il regolamento 592/2014 ha consentito l'utilizzo di motori endotermici purchè dotati ALMENO di uno dei dispositivi previsti per l'incenerimento ovvero la postcombustione dei fumi.

Per il Sig. Colla questo dispositivo è inutile, per noi non è sufficiente, ma il postcombustore rimane la condizione sine qua non per la UE per autorizzare impianti come quelli in discussione. Se ha da lamentarsi vada alla UE così come noi ci lamentiamo da anni dell'errore di considerare normativamente "rinnovabile" l'energia ottenibile dalla combustione dei rifiuti (e dei sottoprodotti come pure delle biomasse in genere). Cosa c'è di "rinnovabile" nei rifiuti ? Il fatto che vengono prodotti ex novo ogni volta che una "merce" ha esaurito il suo scopo ? Ma quella merce può essere "rinnovata" anche in altre forme a seconda dei casi (riutilizzo, riciclo, recupero) con elevati risparmi energetici e bassi impatti ambientali, bruciarla vuol dire solo produrre una limitata quantità di energia e avere impatti elevati (il rendimento del 90 % può esistere solo nella prima trasformazione ovvero in energia termica ma è l'energia elettrica quella considerata così "rinnovabile" da essere incentivata e in questo caso i rendimenti di trasformazione vanno al di sotto del 20 %).

Viceversa, come sarà noto all'Ing. Colla, nessun incentivo economico è previsto per chi, anziché bruciare, riutilizza, ricicla o recupera come materiale un rifiuto. Indice di uno "sbilanciamento" che non ha alcun motivo di esistere.

Che l'Ing. Colla arrivi a metterci in bocca di essere sostenitori dei combustibili fossili risulta francamente ridicolo per chi conosce la nostra azione ovvero di chi si batte, in primo luogo, per la riduzione dei consumi energetici e per l'estensione delle "vere" fonti rinnovabili ovvero quelle non basate sulla combustione.

Infatti, la sua annotazione sulla disparità di trattamento tra sottoprodotti animali e oli vegetali, ci vede pienamente concordi : non siamo per nulla soddisfatti dalla normativa europea ed italiana sugli oli vegetali e in genere le biomasse quali combustibili. Possiamo assicurarla che sosteniamo molte lotte contro l'uso delle biomasse a fini energetici e l'assurdità della presunta rinnovabilità degli olii vegetali appositamente coltivati è da noi stata evidenziata da tempo in ogni sede possibile (di interesse è invece la possibilità di produrre carburanti con oli vegetali o biomasse di rifiuto ove non siano possibili altri impieghi).

Tornando ad aspetti tecnici, a noi "poco conosciuti": ci sembra che la visione "ingegneristica" espressa dall' Ing. Colla sia oggettivamente limitata perché si concentra sull'obiettivo di produrre una "buona macchina" per la combustione dei sottoprodotti (come di altri rifiuti) ma non si chiede quale sia il senso di tale scelta nell'ambito della filiera complessiva di quello che per l'Ing. Colla è solo un combustibile ma per noi è un materiale che può avere altri utilizzi.

Eppure dovrebbe essere al corrente di cosa significa la produzione di un artefatto di grasso dalla macinazione di carcasse, che l'80% del prodotto trattato chiamato volgarmente "ciccioli" è destinato all'incenerimento presso cementifici o inceneritori , e solo un 20% è trasformato in olio per la combustione.

Crediamo sia al corrente che l'energia prodotta tenendo conto della filiera complessiva , dal trasporto iniziale a quello finale , con rendering , bollitori , centrifughe , silos riscaldati sia superiore all'energia ricavata che lei e la UE definiscono "rinnovabile" ergo "incentivabile".

Ben diverso scenario è quello dei ritagli dei prosciutti, che fino ad ora non hanno avuto problemi in quanto il mercato fisiologico, privato/privato, dei piccoli animali ha permesso di assorbire tutti gli scarti di macellazione o lavorazione. Sono stati i nuovi scenari economici (leggasi incentivi) che hanno spostato il punto di osservazione e gli interessi in materia, non la "bontà" del motore proposto.

Non siamo stati noi a ..... "sparare" .... come lei afferma, le norme (che non piacciono neanche a noi per motivi pressochè opposti ai suoi) ci sono, forse è stato lei che ha pensato di trovare le porte spalancate alla sua proposta imprenditoriale quando le norme non lo consentivano. Ripresenti il progetto con le modifiche necessarie, presenti rigorose e complete indicazioni sull'impatto ambientale dell'impianto, informi e sostenga la partecipazione delle popolazioni interessate, chiedi le autorizzazioni necessarie e spinga affinché sia espresso chiaramente un giudizio fondato su informazioni complete anziché lamentarsi usando il servizio pubblico televisivo.

Cordiali saluti

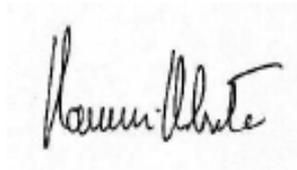
Per Medicina Democratica Onlus

Dr. Roberto Monfredini (Modena)



Per Associazione Medici per  
l'Ambiente - ISDE Italia

Roberto Romizi (Presidente)



Per Associazione Corretta  
Gestione Rifiuti - GCR

Manrico Guerra

